

# Max Papeschi La provocazione è un'arte antica

Ma usa idoli d'oggi, come Topolino e Coca  
Personale con sorpresa alla Leo galleries

Il fiocco rosso tra le orecchie rotonde e nere è rimasto. E anche il vestitino a pois bianchi è quello di sempre. Ma la rassicurante immagine della topolina più famosa al mondo finisce qui. La Minnie che sorride al suo Mickey Mouse è travolta dall'irriverenza di Max Papeschi, che proprio ai topi della Disney deve il suo successo.

Era il 2009 quando uno sconosciuto artista italiano propose al pubblico di Potsdam un manifesto di otto metri per otto: la svastica nazista a fare da sfondo su un telo verde al corpo nudo di una donna sdraiata con la faccia sorridente di Topolino. Fu subito scandalo. E lì, in quella piazza, nacque l'artista Papeschi.

«Da allora Topolino mi è rimasto appiccicato addosso, io fui subito indicato come «quello dei cartoni animati». Con quel manifesto riuscii a irritare i gruppi neonazisti e anche le comunità ebraiche, ma di me parlò tutto il mondo», racconta Papeschi.

## IN VIA DE GRADI

Oggi l'irriverenza scorretta e iconoclasta dell'artista arriva a Monza alla Leo galleries di via De Gradi, con "Exit from Heaven", un'antologica che ripercorre i lavori degli ultimi tre anni. Filo rosso dell'intera produzione è il gusto urlato della provocazione che non risparmia nessuno: dalle griffe alle religioni, dalle multinazionali alle mode. E allora nel mirino di Papeschi sono finiti il clown di McDonald's e la gattina di Hello Kitty, la Coca Cola e Chanel. E poi la Walt Disney e i Muppet, Duffy Duck della banda della Warner Brothers e i Simpson. «Max Papeschi è un laboratorio di creatività vivente - scrive Igor Zanti, curatore della mostra -. Non fa niente altro che essere



## A MONZA

### Il 15 dicembre la proiezione del video

(s. val.) Un mese per conquistare e disturbare la città. Tanto durerà la personale di Max Papeschi "Exit from Heaven", alla Leo Galleries di via De Gradi fino al 24 dicembre. Trenta giorni per altrettante opere irriverenti e dissacranti, prodotte dal performer milanese negli ultimi tre anni di lavoro. Tanto choccati quanto il video che ritrae l'incontro piccante e segreto tra l'artista e Minnie Mouse, firmato da Danilo Pasquali, che verrà proiettato in galleria il 15 dicembre, alla presenza dell'autore. In galleria sarà esposta anche l'unica opera scultorea di Papeschi: "Silence is Golden", la riproduzione in terracotta del Buddha con il volto di Hitler.

## LE IMMAGINI

A destra "NaziPinkieMouse" (2009), sopra "Product Placement" (2010).

un po' cattivo in un mondo che, formalmente, rifiuta la cattiveria e premia l'ipocrisia. È un giullare, e ogni epoca ha bisogno dei suoi giullari».

## L'IMMAGINARIO

Immagini stralunate e divertenti,



colorate e quasi sciate, collage realizzati per colpire e provocare, distruggere e indispettire. E allora non possono non provocare un senso di disturbo la maschera della rana Kermit incollata sul volto del soldato colpito a morte nel più celebre

degli scatti di Frank Capa, o ancora tutta la banda Disney al completo, Cip e Ciop compresi, davanti all'Enola Gay, o il fantasma dei Ghostbuster sullo sfondo del D - day.

Le favole, anche quelle più irriverenti, terminano però, perché

la provocazione ha bisogno di nuovi stimoli e diversi bersagli. E allora anche Topolino e compagni stanno per lasciare le tele di Papeschi, che indirizzerà la sua pungente ironia verso nuovi progetti, per il momento ancora segreti. Ma non pote-

## MOSTRA

### "Speranze a colori" apre in viale Elvezia

Sarà aperta domani, venerdì 2 dicembre, "Speranze a colori", la mostra organizzata all'Hotel della Regione da Attilia Cossio Biella in collaborazione con l'Aip, l'Associazione italiana parkinsoniani. È la quarta edizione della rassegna riservata alle opere di arte terapia: all'inaugurazione, alle 17.30 alla sala gialla dell'hotel di viale Elvezia 4, parteciperanno il critico Pierfranco Bertazzini e gli assessori Alfonso Di Lio e Pierfranco Maffè. «Le opere esposte - dicono gli organizzatori - saranno circa cinquanta, realizzate pittoricamente su supporto cartaceo. Si è scelto di esporre quelle che si sono ritenute socialmente più accettabili e valutate come più intensamente espressive». La mostra sarà poi aperta fino al 22 dicembre tutti i giorni tranne la domenica (9.30-12 e 14.30-18.30).

## MOSTRA

### Eugenio Galli nella sede del Cittadino

Prosegue ancora per dieci giorni la personale dedicata dal Cittadino di Monza e Brianza a Eugenio Galli, artista seregnesse che ha portato nell'auditorium della redazione, in via Longhi 3, alcuni lavori della sua produzione. Tele e sculture che rappresentano i lavori anonimi dalle radici profonde nelle avanguardie italiane a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, quelle che da Enrico Baj sono approdate a Manzoni, Fontana, Bonalumi e Castellani. Ne portano traccia sulla tela le superfici monocrome o le stratificazioni di materiali. Alle opere più recenti sono da ricondurre le sculture in ferro ossidato che riproducono gli strappi verticali dei lavori su tela. Fino all'11 dicembre, tutti i giorni (festivi compresi) dalle 15 alle 18.30 (ingresso gratuito).

## Streetartpiu: fuochi finali all'open week

Ancora tre giorni di rassegna negli spazi di via Pennati insieme all'associazione

Continua la kermesse Openweek 2011 di Streetartpiu, ancora per tre giorni protagonista nello spazio temporary show in via Pennati. Tre piani a disposizione dei giovani talenti del territorio che hanno potuto utilizzare la vetrina a due passi dal centro storico per proporre opere e installazioni.

Ma Streetartpiu è anche eventi, uno per ogni sera, un tema diverso per ciascuna delle sette giornate: dalla cultura all'arte, dalla fotografia ai graffiti, dalla video arte alla performance. Questa sera sarà la volta del design, alle 18 il pubblico potrà assistere al dibattito "Indagini tra decor e decus". Domani tripletta di incontri. Si comincia alle 17 con Alessio Tavecchio che introdurrà il tema della consapevo-



lezza legata alla creatività. Alle 18 sarà la volta di Claudio Achilli che proporrà un "per - corso visivo, uditivo, cinestesico attraverso le parole di Steve Jobs", per finire poi alle 20 con la presentazione del primo romanzo di Stefano Giussani, "L'ultima onda del lago".

La chiusura della sette giorni, sabato 3 dicembre, sarà tutta dedicata ai temi del fashion e della musica, con appuntamenti già a partire dalle 16. Il sipario della prima edizione del temporary show di Streetartpiu calerà in grande stile. Alle 22, infatti, la chiusura di Openweek 2011 si

accenderà con l'illuminazione natalizia della Casa della luna rossa, in via Lambro 1, con proiezioni su maxischermo di immagini dedicate al Natale. Luci per la chiusura e luci per l'apertura, sabato scorso, quando lo spazio di via Pennati dove è stata organizzata la manifestazione è tornato a illuminarsi trasformando in una «lanterna» - come dice Felice Terrabuo, uno dei soci fondatori dell'associazione - un angolo da anni buio della città. Streetartpiu guarda già lontano: a marzo, un'installazione di land art sullo spartitraffico di viale Cesare Battisti, sul cancello della Villa reale.

Guarda online tutte le foto dell'inaugurazione  
[www.ilcittadinomb.it](http://www.ilcittadinomb.it)

**Corso di Restauro moto d'epoca**

Prodotto dalla Fondazione Paganelli

corso teorico e pratico durata 40 ore  
frequenza sabato dalle 9.00 alle 13.00  
sede ASP Mazzini, Cinisello Balsamo

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI!**

per info e iscrizioni

Fondazione Paganelli  
tel 02.6128900  
info@fondazionepaganelli.it  
www.fondazionepaganelli.it

ASP Mazzini  
tel 02.68049515 / 6128212  
cfdp@aspmazzini.com  
www.aspmazzini.com

Con il patrocinio di

Comune di Cinisello Balsamo  
Assessorato Musei e Beni Culturali  
Assessorato Sport e Turismo

assomoto





IN BREVE

PRESENTAZIONE

**POESIA PRESENTE: IL SECONDO LIBRO**

La collana editoriale di Poesia Presente si amplia e include anche un volume di liriche di Ziba Karbassi, autrice persiana ospite lo scorso anno della rassegna. Il nuovo libro e il primo pubblicato dall'associazione saranno presentati domenica, 4 dicembre, alle 18 al Libraccio di via Vittorio Emanuele 15.

INCONTRO

**LA STORIA D'ITALIA E LA SUA IDENTITÀ**

Ultimo appuntamento con la storia d'Italia e l'associazione Mnemosyne. Oggi, giovedì primo dicembre alle 21 all'Urban center (via Turati) si parla dell'identità nazionale. In apertura, filmato dell'Istituto Luce. Interventi di Anna Martinetti, Corrado Perona, Elena Riva. Ingresso libero.

INIZIATIVA

**"STELLA FRITTELLA" CON LA BARACCA**

"Stella frittella", uno spettacolo per famiglie a cura dell'associazione La Baracca di Monza. Verrà rappresentato per la gioia di bambini e genitori sabato mattina, 3 dicembre, alle ore 10:30 presso la biblioteca San Gerardo.

CONCERTO

**PAOLO TOMELLERI IN VIA LIBERTÀ**

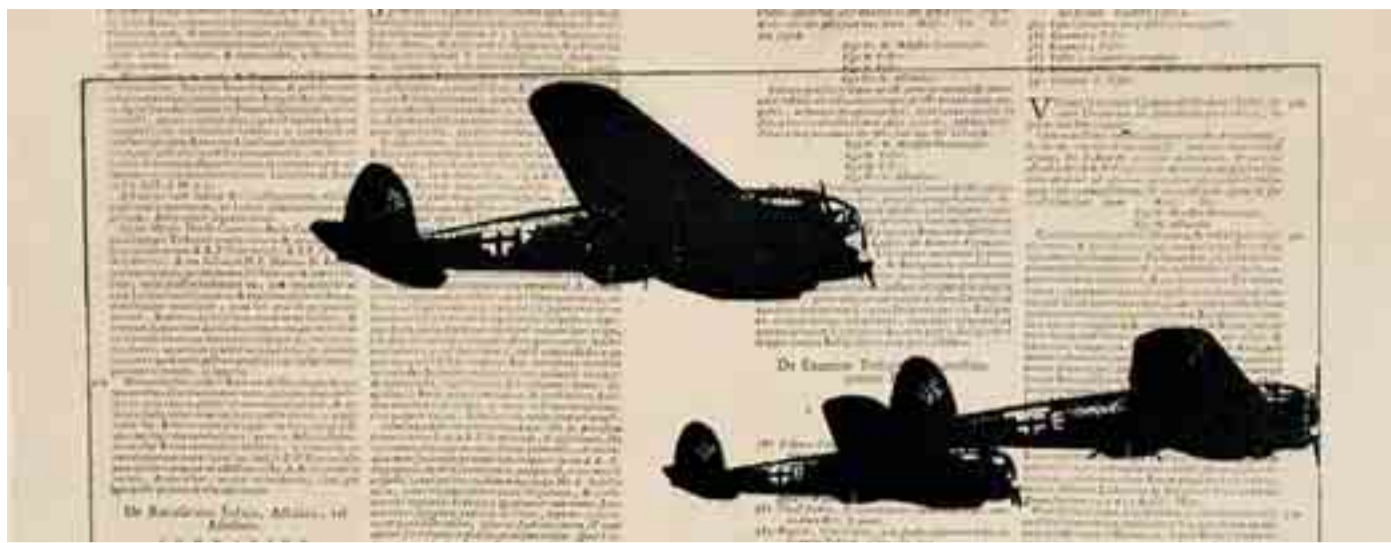
Proseguirà domani la rassegna "Per le strade del jazz" in compagnia di Paolo Tomelleri. Organizzate dal Jazz Club di Monza le serate sono ospitate al Circolo Libertà (in viale Libertà 33). Si inizia alle 21,30. Ingresso 8 euro.

MOSTRA

**PAOLO MAGGIS ALLA MARCOROSSÌ**

Prosegue fino al 14 gennaio la mostra di Paolo Maggis "Le sonrisa de Lola", inaugurata sabato scorso alla galleria MarcoRossi di via Vittorio Emanuele 44, in concomitanza con un'altra personale dell'artista a Verona. La mostra è visitabile da martedì a sabato dalle 11 alle 19.

Sarah Valtolina



# Mitologie d'Occidente Le icone di Pignatelli

La produzione grafica dell'artista milanese all'Antologia  
Da oggi una selezione di "Chimera", presentata al Gam

■ La memoria è fatta di icone, sensazioni, epistassi della realtà: qualcosa che presto o tardi coagula in un segno, un profilo, un'immagine che da sola è in grado di raccontare tutto.

Lo sono i marchi, lo sono le sagome degli oggetti, le texture delle architetture. Non hanno bisogno di colore o di dettagli, basta un tratto e sono loro. Lo sono quelle descritte da Luca Pignatelli: aerei della seconda guerra mondiale, i volti delle statue della civiltà greca, i colonnati dei templi demoliti dai secoli o dall'incuria, i treni a vapore. Basta una macchia che macchia non è e passa davanti agli occhi l'immaginario condiviso del Novecento: le periferie urbanizzate, il cuore delle città, i residui dei boschi con gli animali apparentemente spersuti, le guerre e il loro carico di violenza incompresi, le macerie della civiltà occidentale, il mito del progresso e l'equivoco delle "magnifiche sorti e progressive".

Sono lì: nello stuka tedesco che passa radente sulla valle dei templi, per dire che il mondo - e la sua cultura - sono prima di tutto vittime di se stesse, che non basta un voltapagina per dire che è tutto finito, il male compreso.

L'inconografia dell'Occidente Luca Pignatelli la mette su tela - ma è tela recuperata, una juta pesante e grezza e piena di toppe, cuciture e ganci - utiizzata per coprire i carichi sulle ferrovie italiane. Oppure su carte, nelle opere grafiche che compongono "Chimera", una selezione di lavori a stampa realizzati dall'artista milanese nell'ultimo decennio. Ora, dopo essere stati presentati per la prima volta alla Galleria d'arte moderna di Udine, arrivano a Monza, in una selezione, alla galleria Antologia. Si tratta di "Selection Chimera", una

trentina di lavori dell'autore milanese uscito con Marco Petrus, Giovanni Frangi e Velasco Vitali dall'Officina milanese. Nato nel 1962 e alla Biennale veneziana del 2009, è uno dei talenti della nuova stagione artistica italiana. Anzi, un protagonista, sempre grazie alla Biennale della laguna, ma del 2003, dove è stato selezionato da Luca Beatrice come uno degli artisti che hanno composto la mostra "La nuova scena artistica italiana".

MOSTRA

**Attraverso il secolo da Montrasio arte**

■ (m. ros.) Una verticale d'arte per la mostra natalizia allestita dalla galleria Montrasio negli spazi di via Carlo Alberto 40 a Monza. Sabato e domenica, 3 e 4 dicembre, dalle 10.30 alle 19.30 porte aperte per una rassegna che «rappresenta uno sguardo sul panorama artistico internazionale, coprendo un secolo di storia, indagando le diverse tecniche utilizzate nelle varie epoche». Una sala per il Novecento, con Anselmo Bucci, Leonardo Dudreville e Ubaldo Oppi, quindi le ceramiche di Salvatore Fancello, Lucio Fontana, Leoncillo Leonardi e Fausto Melotti. Poi Baj e Hartung, Fabbri e Ghinzani, Somaini e Uncini. Quindi Land art, fotografia (Ghirri incluso) e alcuni artisti giovani come Imbriaco, Pozzoli e Ayumi Kudo.

«Antologia - raccontano i galleristi Matteo e Achille Mapelli - vuole mettere in risalto un aspetto molto importante della produzione dell'artista milanese, tutte le opere in mostra sono "tirate" alla maniera dello zucchero, una tecnica grafica altamente pittorica che consente di contaminare immagini prese in prestito dal passato con innovazioni tecniche e iconografiche».

I lavori sono stati tirati alla stamperia d'arte Corrado Albicocco di Udine, una delle poche stamperie rimaste in Italia a realizzare lavori tipografici artistici utilizzando tecniche tradizionali. La maniera dello zucchero, in particolare, è un viaggio con la macchina del tempo: frequentata soprattutto a cavallo tra Otto e Novecento, anche da artisti come Picasso e Braque, permette di mantenere vivi i tratti del pennello e del gesto pittorico, lavorando in positivo sulla lastra e producendo dettagli simili all'acquarello, rendendo unica ogni stampa della tiratura. «Il tema conduttore è il concetto di occidente come campo di indagine e come paesaggio della proliferazione dei topoi e delle memorie» è stato scritto un anno fa per la personale udinese.

La mostra monzese apre in concomitanza con una nuova personale dell'artista milanese, reduce da Firenze, Nizza, Napoli e New York: si tratta di "Icons unplugged", a palazzo Poli, alla fontana di Trevi a Roma, negli spazi dell'Istituto nazionale per la grafica, dove proseguirà da oggi fino al 5 febbraio. La personale all'Antologia apre a sua volta oggi, giovedì primo dicembre (inaugurazione alle 18.30) per poi continuare fino al 21 gennaio. La galleria è visitabile dalle 10 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30, tranne il lunedì mattina.

Massimiliano Rossin

# Ugo Galetti, passeggiate nei boschi narrativi

Da sabato in galleria civica le opere dell'autore monzese d'adozione e "Calend'arte"

■ Puntuale come il Natale arriva alla galleria civica di via Camperio la mostra che l'ufficio cultura, sotto l'ala dell'assessore Alfonso Di Lio, realizza con la collaborazione dell'immobiliare Totem per il "Calend'arte" cittadino, un calendario che parte da una mostra per affrescare i mesi del 2012 con le opere di un artista strettamente legato a Monza. Un anno fa era stato il jazz di Giancarlo Cazzaniga, quest'anno è la città di Ugo Galetti, mantovano di origine ma cresciuto sotto l'ombra di Teodolinda. Nato negli ultimi conati dell'Ottocento a Mantova (1898) e poi cresciuto in Brianza per morirvi nel 1969, Galetti - ricorda l'ufficio mostre - «è stato tante cose, ha fatto tante cose, per Monza, per Milano, per la cultura. È stato un uomo che ha partecipato al suo tempo sentendosi fino in fondo testimone della realtà, interessato soprattutto alle persone, all'umanità che dava vita al teatro di cui si sentiva parte in-



**Ricordi monzesi**  
Ugo Galetti  
2005, Milano  
Viennepierre  
240 pp.  
Fuori catalogo

tima». I suoi ricordi e i suoi disegni monzesi sono diventati un libro non molti anni fa, pubblicato da Viennepierre edizioni, dove ha «raccontato molti dei personaggi che avevano animato la cosiddetta "scuola monzese" di fine Ottocento e poi ha visto crescere nella sua città d'adozione i pittori del Coenobium e di Novecento: Anselmo Bucci, Leonardo Dudreville e altri che avrebbero svecchiato la pittura a Monza e influenzato l'arte italiana di un'intera epoca». Artista ma anche critico, Galetti è passato da Monza a Milano per vivere gli anni «di grande fervore culturale e a contatto con gli artisti che gravitano intorno al Giamaica (il celebre locale di Brera, culla delle avanguardie del secondo dopoguerra milanese, ndr), ne accrescono la dimensione artistica e lo tengono aggiornato sulle tendenze e i movimenti artistici che nascevano (o morivano) in Italia e all'estero. Di questa sua consapevo-

lezza - scrivono ancora gli organizzatori della mostra - di questa sua capacità tecnica a stare al passo con la grande arte ci sono rimaste prove grandi e riuscite in alcuni suoi dipinti, nei quali egli "sperimenta" temi e tecniche di tendenze artistiche ora storicizzate», che passano dal realismo magico alla nuova oggettività di matrice tedesca. Le opere di Galetti conservate dai musei civici diventano ora una nuova mostra conclusa nell'arco del periodo festivo e tradotta nel calendario di Totem: l'inaugurazione è fissata per sabato, 3 dicembre (alle 18), a pochi giorni da quel Sant'Ambrogio che pure nella "romana" Monza significa inizio dell'arco natalizio, la conclusione è l'8 gennaio, ai tempi dell'epifania, termine ideale delle feste. La mostra sarà aperta da martedì a venerdì dalle 15 alle 18, sabato e festivi anche dalle 10 alle 12. Ingresso libero.



M. Ros. DAI MUSEI CIVICI Una delle opere di Galetti in mostra